

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745502.main.png>

20 PROVINCIA

Da mercoledì a sabato nel comune pedemontano delegazione di Jacutinga in visita per rinsaldare i rapporti di amicizia

Avenida Pederobba e festa della "castanha"

Quel pezzo di Marca trevigiana in Brasile

LA CURIOSITÀ

A Jacutinga, Comune che si trova nello Stato del Rio Grande do Sul, in Brasile, c'è una Avenida Pederobba. Non solo: lì è stata istituita una sagra che cerca di emulare quella dei Marroni del Monfenera, chiamata festa della "castanha". E a Covolo di Pederobba, per ricambiare, c'è via Jacutinga. Tutta conseguenza del fatto che in Brasile c'è una fetta di Pederobba. Una storia che ha inizio a fine Ottocento, ma che è venuta alla luce negli anni 2000, quando Luiz Carlos Piazzetta, residente ad Erechim, cittadino brasiliano il cui nonno, Noé Piazzetta da Pederobba, era emigrato nel Brasile nel 1890, aveva preso contatto con l'amministrazione comunale durante una sua visita a Pederobba e dintorni e aveva espresso la volontà che la "sua" Pederobba entrasse in rapporti di amicizia con un Comune Brasiliano del Rio Grande do Sul.

Così nel 2006 le amministrazioni comunali di Pederobba e Jacutinga, con specifica delibera di consiglio comunale, avevano firmato un patto di amicizia tra le due cittadine. Una decisione frutto del fatto che circa l'80 per cento della popolazione di Jacutinga è formata da discendenti di italiani e fra loro moltissimi sono trevigiani e fra questi Pederobbesi che, fin dal loro arrivo, avevano operato per il continuo progresso della città.

Il ricordo dell'Italia e di Pederobba è stato sempre vivo a Jacutinga e così, per mantenere la memoria, da anni si prodigano anche a far conoscere la lingua italiana e il dialetto veneto e hanno intitolato una strada "Avenida Pederobba" e istituito una sagra che cerca di emulare quella dei Marroni del Monfenera, chiamata festa della "castanha", mentre a Covolo hanno intitolato una via al comune brasiliano.

Adesso ci sarà il rinnovo



Il cartello della Avenida Pederobba a Jacutinga, la città nel Rio Grande do Sul, Brasile

del gemellaggio. Così da Jacutinga arriverà a Pederobba il prossimo 25 ottobre una delegazione composta da 31 membri alla quale saranno fatte conoscere le bellezze naturalistiche del territorio e le attività produttive e visiteranno le realtà scolastiche.

Poi, venerdì 27 ottobre al-

le 20, si terrà un originale concerto in sala consiglio alla presenza del nostro Coro Voce Alpina e il Coro brasiliano "La Montanara" e sabato 28 ottobre, alle 10, si terrà la solenne cerimonia del rinnovo del patto di gemellaggio alla presenza delle autorità della delegazione di Jacutinga, delle associazioni e di

una rappresentanza del mondo della scuola.

«È un significativo traguardo di un percorso lungo 15 anni», osserva il sindaco Marco Turato, «che ci auguriamo continui ad essere ancora proficuo e collaborativo tra le nostre comunità».

ENZO FAVERO

PREGANZIOL

Daive Carraro nominato vescovo in Algeria



Daive Carraro

PREGANZIOL

Padre Daive Carraro, 46 anni, originario di Sambughè, è stato nominato vescovo di Orano, in Algeria. Daive Carraro finora era vicario generale di Algeri. Ha un curriculum vitae di tutto rispetto: nato il 26 gennaio 1977, ha studiato Filosofia in Italia e Teologia nelle Filippine, sacerdote dal 2006. Successivamente è stato missionario e in varie parti del mondo ha studiato l'arabo classico. Dal 2022, vicario generale di Algeri e referente Pime in Algeria e Tunisia. Il vescovo Michele Tomasi ha espresso gioia per questa nomina: «Ci sentiamo uniti a padre Daive, lo accompagniamo con la nostra preghiera», ha affermato.

CASTELFRANCO

Centro Sartor, al via corsi contro la carenza di operatori socio sanitari

CASTELFRANCO

Emergenza operatori socio sanitari (Oss), il centro anziani Sartor avvia un corso di formazione per la creazione di queste figure professionali a fronte della loro ormai strutturale carenza. La casa di riposo castellana ha stretto una collaborazione con Sisthema Formazione che permetterà la formazione di 15 nuovi professionisti grazie ad un corso approvato dalla Regione che sarà presentato domani nel dettaglio

attraverso un webinar, patrocinato dal Comune di Castelfranco (www.sisthemaformazione.it, telefono 0423 451019). Il percorso consiste in una parte teorica di 480 ore di lezione che si svolgeranno in orario pomeridiano e serale e un tirocinio di 520 ore suddiviso in 4 esperienze: 260 ore in strutture residenziali e semi-residenziali per anziani non autosufficienti, 100 ore in unità operative di degenza ospedaliera per adulti, ospedali di comunità, unità riabilitative

territoriali, hospice, 80 ore in strutture e servizi diurni afferenti alle aree disabilità, salute mentale, dipendenze, integrazione sociale e scolastica, 80 ore di assistenza domiciliare in comunità alloggio.

Per accedere al corso il candidato deve superare una selezione per vagliare il possesso dei titoli e dei requisiti necessari. Al centro Sartor di via Ospedale a Castelfranco le prossime selezioni sono state fissate per martedì 31 ottobre. Il percorso formativo prevede una retta di iscrizione con la possibilità di usufruire di voucher regionali per disoccupati, inoccupati e parzialmente occupati a copertura quasi totale del costo. La direttrice del centro Sartor, Elisabetta Barbato: «È un'occasione professionale e umana per chi deciderà di mettersi in gioco».

DAVIDE NORDIO

CERIMONIA A PIEVE DI SOLIGO

Il ricordo di Costantino Stella arcivescovo in prima linea

Durante le due guerre non si sottrasse al dovere di assistere e aiutare le popolazioni civili

PIEVE DI SOLIGO

L'arcivescovo Costantino Stella nella sua vita ha dovuto superare moltissime difficoltà. Dopo la rotta di Caporetto nel 1917, Pieve di Soligo e i luoghi della Sinistra Piave furono invasi dalle truppe austroungariche. «Mentre tutti fuggivano da Pieve di Soligo, lui seminarista di 17 anni, rimase sul posto, aiutò, accompagnò i morti in cimitero. E ancora, durante la seconda guerra mondiale, sia come vescovo ausiliare di Vittorio Veneto, che come vescovo di Nocera Umbra e Gualdo Tadino, durante la Resistenza, si adoperò per la liberazione anche di alcuni preti».

È quanto ha rivelato ieri don Paolo Astolfo, rettore del seminario di Vittorio Veneto, durante la commemorazione nel 50esimo anniversario della morte dell'arcivescovo metropolitano di L'Aquila, Costantino Stella, nato a Pieve di Soligo il 2 dicembre 1900 e morto il 24 ottobre 1973.

L'evento è iniziato con la messa presieduta dal cardinale Giuseppe Petrocchi, attuale arcivescovo di L'Aquila insieme al cardinale Beniamino



Il sindaco, due cardinali e il vescovo in piazza per l'intitolazione

Stella, nipote di monsignor Costantino Stella, col vescovo Corrado Pizzolo, il parroco monsignor Luigi Zago, l'ex parroco monsignor Giuseppe Nadal e altri sacerdoti. Presenti autorità civili e militari, tra cui il sindaco Stefano Soldani, il viceprefetto Antonello Roccoberton e il consigliere provinciale Claudio Sartor.

Si è svolta poi in auditorium la commemorazione ufficiale, nella quale il cardinale Petrocchi ha sottolineato che «Costantino Stella è stato una personalità forte e compatta, coerente e perseverante. Mostrava un carattere sempre composto e controllato, a tratti poteva sembrare severo e riservato. Ma il suo puntare sull'essenziale, nei rapporti interpersonali, richiedeva un forte sentire. Questa ricchezza di vibrazioni emotive traspare nei suoi scritti, in cui insieme a un'autorevolezza del maestro, compare l'affetto commosso del padre». È seguita l'inaugurazione della piazzetta seicentesca di Borgo Mure, intitolata a Costantino Stella. Infine concerto in Duomo.

ALESSANDRO VIEZZER

VITTORIO VENETO

Oggi l'addio a Gigi Rock icona degli anni '60-'70

VITTORIO VENETO

È deceduto "Gigi Rock", 82 anni, icona del rock vittoriese tra gli anni '60 e '70. Il suo nome di battesimo era Luigi Zanchettin e viveva a Vittorio Veneto. S'era fatto amare nei locali dell'epoca per la sua voce, la sua allegria, ma anche e soprattutto per il personaggio che interpretava nei concerti, con un look alla Elvis Presley con stivali, jeans e giacca con frange. La sua era



Luigi Zanchettin in arte Gigi Rock

una passione, per la quale si votò con grande dedizione ed ebbe buon successo. Teneva concerti un po' in tutta la provincia trevigiana e bellunese. Diversi gli album incisi che hanno ottenuto successo: "Live" (2000), "Concerto" (2001), "Maledetto telefonino" (2001), "L'America" (2004), "Gigi Rock" (2009), "Gigi the Rock" (2011) e "Ricordi per sempre" (2014). Zanchettin era rimasto vedovo circa otto mesi fa. Lascia i figli Adriano, Loredana e Christian, la nuora Michela, il genero Ivano, nipoti e pronipoti. Il funerale sarà officiato oggi alle 15 nella chiesa di Santa Giustina, dove il corteo funebre giungerà dall'ospedale di Costa.

A.V.

Centro Sartor, al via corsi contro la carenza di operatori socio sanitari Oggi l'addio a Gigi Rock icona degli anni '60-'70

DAVIDE NORDIO A.V.

CASTELFRANCO Emergenza operatori socio sanitari (Oss), il centro anziani Sartor avvia un corso di formazione per la creazione di queste figure professionali a fronte della loro ormai strutturale carenza. La casa di riposo castellana ha stretto una collaborazione con Sisthema Formazione che permetterà la formazione di 15 nuovi professionisti grazie ad un corso approvato dalla Regione che sarà presentato domani nel dettaglio attraverso un webinar, patrocinato dal Comune di Castelfranco (www.sisthemaformazione.it, telefono 0423 451019). Il percorso consiste in una parte teorica di 480 ore di lezione che si svolgeranno in orario pomeridiano e serale e un tirocinio di 520 ore suddiviso in 4 esperienze: 260 ore in strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, 100 ore in unità operative di degenza ospedaliera per adulti, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, hospice, 80 ore in strutture e servizi diurni afferenti alle aree disabilità, salute mentale, dipendenze, integrazione sociale e scolastica, 80 ore di assistenza domiciliare o in comunità alloggio. Per accedere al corso il candidato deve superare una selezione per vagliare il possesso dei titoli e dei requisiti necessari. Al centro Sartor di via Ospedale a Castelfranco le prossime selezioni sono state fissate per martedì 31 ottobre. Il percorso formativo

prevede una retta di iscrizione con la possibilità di usufruire di voucher regionali per disoccupati, inoccupati e parzialmente occupati a copertura quasi totale del costo. La direttrice del centro Sartor, Elisabetta Barbato: «È un'occasione professionale e umana per chi deciderà di mettersi in gioco».

- Davide Nordio VITTORIO VENETO È deceduto "Gigi Rock", 82 anni, icona del rock vittoriese tra gli anni '60 e '70. Il suo nome di battesimo era Luigi Zanchettin e viveva a Vittorio Veneto. Si era fatto amare nei locali dell'epoca per la sua voce, la sua allegria, ma anche e soprattutto per il personaggio che interpretava nei concerti, con un look alla Elvis Presley con stivaletti, jeans e giacca con frange. La sua era una passione, per la quale si votò con grande dedizione ed ebbe buon successo. Teneva concerti un po' in tutta la provincia trevigiana e bellunese. Diversi gli album incisi che hanno ottenuto successo: "Live" (2000), "Concerto" (2001), "Maledetto telefonin" (2001), "L'America" (2004), "Gigi Rock" (2009), "Gigi the Rock" (2011) e "Ricordi per sempre" (2014). Zanchettin era rimasto vedovo circa otto mesi fa. Lascia i figli Adriano, Loredana e Christian, la nuora Michela, il genero Ivano, nipoti e pronipoti. Il funerale sarà officiato oggi alle 15 nella chiesa di Santa Giustina, dove il corteo funebre giungerà dall'ospedale di Costa. - a.v. Luigi Zanchettin in arte Gigi Rock.